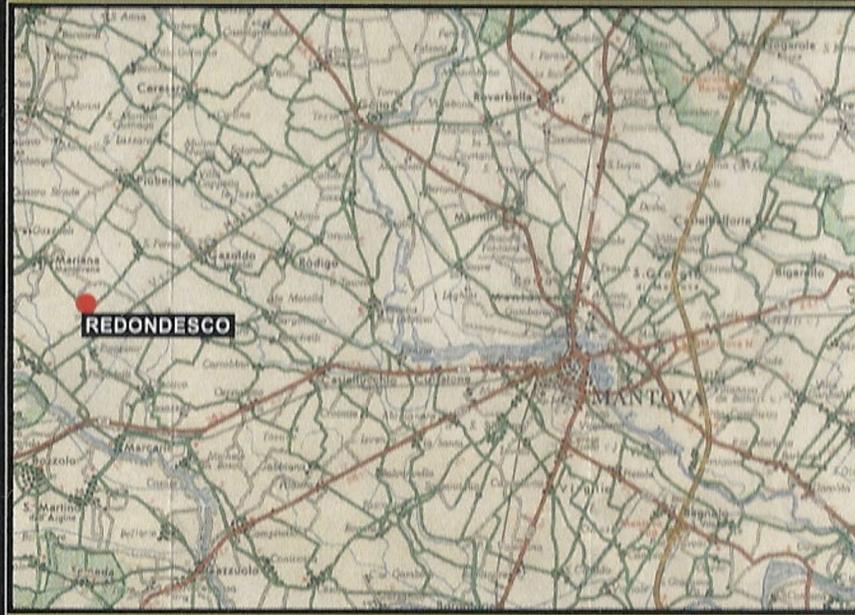


Come raggiungerci:
da nord, uscita autostrada A4 Desenzano del Garda
da est, uscita A22 Mantova nord



**ASSOCIAZIONE FONDATA NEL 2004
DA UN GRUPPO DI CITTADINI
DI REDONDESCO.
IL NOSTRO SCOPO È CREARE EVENTI
D'INTRATTENIMENTO CULTURALE
ED ENOGASTRONOMICO
PER VALORIZZARE IL NOSTRO
TERRITORIO.**

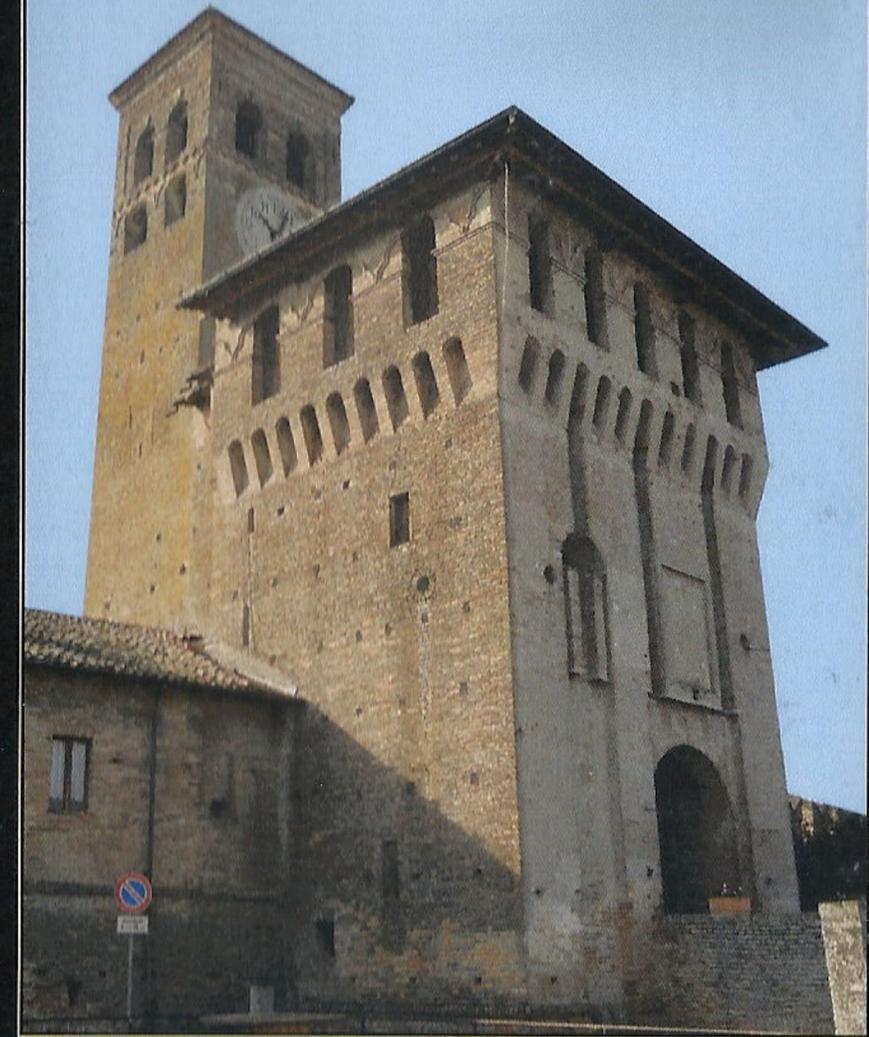
SEDE:
Via Fienili Bassi, 13
REDONDESCO (MN)
cell. 338 4349528 - 333 7235829
e-mail: asslapesa@libero.it



**UN TESORO RITROVATO
DELL'OVEST MANTOVANO
TRA ARTE, STORIA E CULTURA**



IL CASTELLO DI REDONDESCO



**UN'ORIGINALE E STORICA FORTIFICAZIONE
DAL RICETTO MEDIEVALE AL
TORRIONE GONZAGHESCO DEL RINASCIMENTO**

LA STORIA



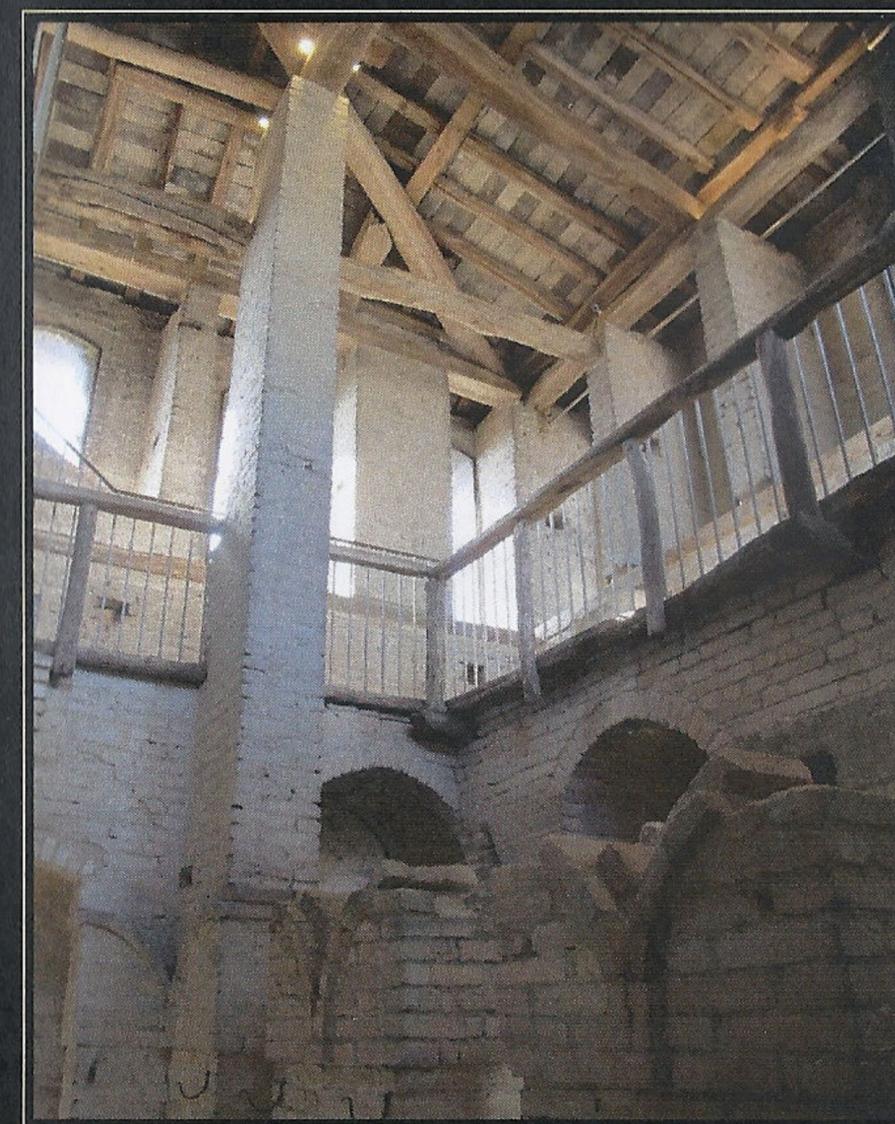
Redonesco è situato alla sinistra dell'Oglio inferiore ad ovest di Mantova da cui dista circa 25 km, in prossimità dell'antica via Postumia importantissima via consolare romana. All'anno 1000, risale una prima fortificazione, probabilmente un ricetto, eretta dagli abitanti per proteggere se stessi e le merci dalle ormai frequenti scorrerie dei popoli del nord come gli Ungari. Risale al 1163 il decreto emesso da Federico I Barbarossa che concesse la facoltà di erigere la fortezza di *Redaldisco* com'era citata nelle mappe, ed altre opere di protezione come la torre del Mastio e le torrette agli angoli del recinto murario. Nel 1404, gli abitanti di Redonesco, stanchi di passare da un signore ad un altro, si offrono ai Gonzaga, ottenendo dalla casata mantovana con il marchese Gianfrancesco I Gonzaga, favori e privilegi. Nella seconda metà del XV secolo, durante gli anni dello splendore dovuti al grande marchese Ludovico II Gonzaga e sua moglie Barbara di Brandeburgo, venne privilegiato il potenziamento delle difese militari di confine, in particolare nel 1468 quando fu realizzato un possente Torrione d'ingresso. Dotato di apparato a sporgere con beccatelli e caditoie a protezione del castello, per mezzo della dotta consulenza dell'ingegnere Giovanni da Padova fidato funzionario gonzaghese e da mastro Viano che ne fu l'esecutore, dell'imprendibile fortezza posta al limite con i territori del Ducato di Milano e della Repubblica di Venezia. Con la decadenza del casato Mantovano, finì il periodo di benessere anche per Redonesco che dovette subire nel 1629 il saccheggio dei Lanzichenecci e che, unito all'epidemia di peste nera, ridusse

IL CASTELLO



Il castello Ricetto si presenta come un vero e proprio borgo fortificato caratterizzato da un'unica via di accesso, costituita da un ponte in muratura realizzato nell'800, al posto dell'originario ponte levatoio. L'impianto architettonico assai degradato, è di forma trapezoidale con i torrioni circolari posti ai quattro angoli; la cinta muraria quattrocentesca in laterizi, è ancora circondata da quel che rimane dell'antico fossato, alimentato dal torrente Tartaro. L'accesso è costituito dalla torre del Mastio d'impianto tardomedievale alta 27 m ora torre campanaria e dal Torrione d'ingresso di epoca prerinascimentale con la specifica funzione sia di offesa che di difesa ad ulteriore protezione del borgo. Gli esterni del complesso edilizio d'ingresso al castello, si trovano attualmente in uno stato di diffuso degrado. Mentre i suggestivi interni del possente Torrione prima del restauro, si presentavano in uno stato di profondo degrado come le passerelle in laterizi, gli originali parapetti in legno e la totale assenza di chiusure relative alle aperture tra i merli del Torrione. All'interno sono visibili importanti affreschi e pitture murarie di varie epoche dal XIII al XVI secolo.

IL RESTAURO



L'intenzione di rendere accessibili e visitabili al pubblico, i suggestivi spazi interni del possente Torrione gonzaghese e in un futuro prossimo anche tutto l'intero complesso storico, ha comportato la realizzazione di adeguati e specifici interventi di restauro conservativo sia architettonici che strutturali, oltre alla realizzazione di nuovi sistemi tecnologici funzionali. Tutti gli interventi, vista la straordinarietà non solo dell'aspetto esterno del complesso, ma anche l'unicità degli spazi interni, hanno avuto come primario obiettivo una corretta fruizione e valorizzazione di tali ambienti per un adeguato riuso. A tale scopo è stato riattivato e ottimizzato il percorso di visita che, unito ad un'attenta ed accurata progettazione dell'architettura della luce artificiale, è stato in grado di esaltarne i valori storici ed architettonici della fortificazione. L'obiettivo fondamentale del restauro, oltre a rendere la struttura interna conservata e fruibile, è stato quello di assicurarne la conoscenza per la valorizzazione di uno dei castelli rinascimentali della transizione più inespugnabili e più suggestivi della Signoria dei Gonzaga nell'alto mantovano.

(Alessandro Bazzoffia Architetto)